centro a Trieste, perchè Trieste è lo scalo mediterraneo più prossimo all'Europa centrale, e non per altro. Perciò anche ogni artificiale cambiamento di direzione nel commercio austriaco cagionerebbe a questo maggiori spese di trasporto e quindi gravi danni.

Potrebbe l'Austria farglieli subire? Perchè dovrebbe farlo? Forse per un ripicco contro lo stato vincitore o la città ribelle?

È possibile, che, dove sono in gioco miliardi uno Stato possa fare una politica di ripicchi?

3) Ammettiamo che l'Austria volesse farla. Lo potrebbe?

Trieste annessa, farebbe parte del territorio italiano, avrebbe lo stesso regime doganale del Regno. I trattati fatti col Regno avrebbero valore anche per Trieste, e, viceversa, le tariffe messe contro Trieste si estenderebbero automaticamente a tutto il Regno.

Vediamo le conseguenze di questo fatto. La economia austriacante profetizza due specie di rappresaglie contro Trieste: i dazi e le tariffe ferroviarie.

a) Le tariffe ferroviarie. Per Trieste passa quasi metà del commercio austro-italiano, 203 milioni su 472. Boicottando il commercio triestino, l'Austria boicotterebbe addirittura il commercio italiano e la sua propria esportazione in Italia. Potrebbe rovinare i suoi esportatori; lascerebbe il governo italiano che una parte tanto importante della esportazione nazionale fosse ostacolata?

b) I dazi. Dazi appositi per Trieste, fino a che ci sarebbero dei trattati di commercio fra i due stati non potrebbero esistere. È assurdo pensare che uno stato firmi un trattato di commercio, dove è sanzionato il boicottaggio di una parte del suo territorio. Poi se si volessero daziare anche solo i prodotti principali, che passano per Trieste estendendo, per necessità, la proibizione a tutte quelle che vengono dall'Italia in generale, si arriverebbe a risultati disastrosi. Per esempio per toccare il commercio agrumario di Trieste, bisognerebbe impedire addirittura l'importazione in Austria degli agrumi italiani. Il risultato di anche una sola di queste manovre, sarebbe inevitabilmente la guerra doganale.

Per una politica di dispetti potrebbe l'Austria affrontare una guerra doganale che troncherebbe un suo commercio, che tra importazione e la esportazione arriva quasi al mezzo miliardo, e nel quale la sua esportazione supera l'importazione di 100 milioni?

E potrebbe a priori fare una guerra doganale, con lo Stato, che in precedenza l'avrebbe completamente sconfitta in una guerra militare?

4) Mi pare che quest'ultimo argomento sia decisivo. Ma ci sono anche altri fatti a favore della nostra tesi: per esempio, l'esportazione triestina dipende relativamente poco dall'Austria.

Buona parte delle merci che Trieste oggi esporta, dopo la annessione potrebbe ritirarle dall'Italia invece che dall'Austria, trattandosi di